

LA MAGIA

DELLA

FELICITA'

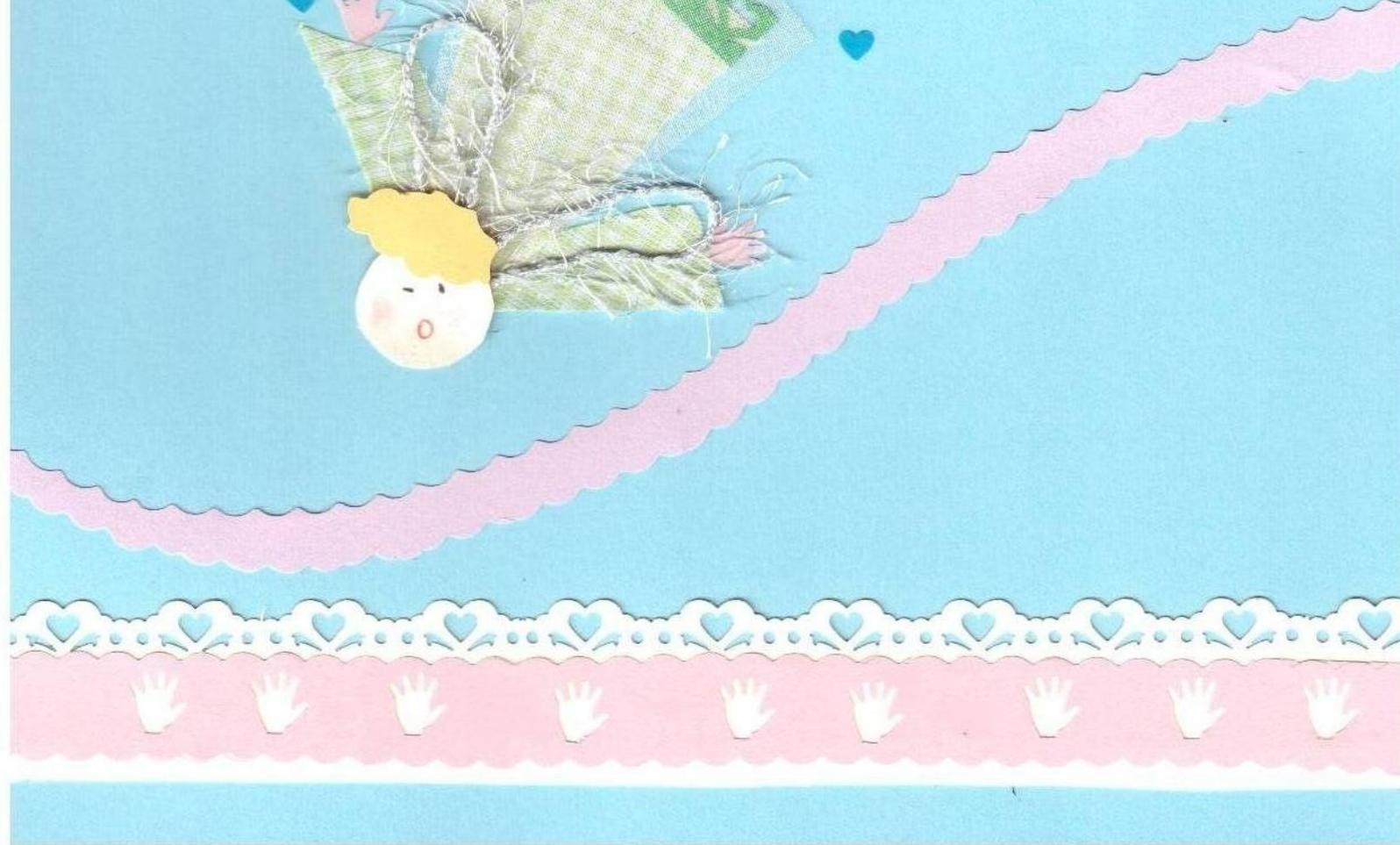


e'era una volta un angelo sempre felice di nome Sorrisione che viveva sopra le nuvole. Gli angeli, come tutti sanno, non portano niente ai piedi e il nostro Sorrisione amava saltare da una nuvola all'altra e sentire un piacevole solletico.

Un giorno capitò su una nuvola non molto compatta che gli provocò un solletico talmente forte da farlo ridere a crepapelle, così da sprofondarvi dentro. Allora le sue ali si bagnarono perché la nuvola era carica di goccioline d'acqua e stava per piovere. L'angelo cadde giù insieme alla pioggia e mentre scendeva aveva tanta paura.

- Chissà dove andrò a finire e se mi farò male. Chi incontrerò? Come sarà quel mondo? - ripeteva tra sé e sé l'angelo.

Per fortuna, in quel momento, arrivò un leggero vento che lo adagiò delicatamente sopra il tetto di un centro commerciale. Convinto di essere atterrato su una nuvola rossa cominciò a saltellare, ma i suoi piedi nudi e bagnati scivolarono su quella superficie fredda e liscia. Rotolò giù e si ritrovò improvvisamente dentro un carrello ancora vuoto, spinto da un bambino mentre la sua mamma leggeva il volantino delle offerte del centro commerciale.



L'urto fu così forte che Sorrisonne perse la memoria e rannicchiato dentro il carrello si guardava intorno impaurito. Il bambino si spaventò e lo fissò impressionato, ma allo stesso tempo si sentiva un eroe: aveva salvato una persona. E pensava già al momento in cui lo avrebbe raccontato ai compagni di scuola. Guardò l'angelo e cominciò a fargli molte domande, ma Sorrisonne non ricordava più nulla. Il bambino vedendolo così mal ridotto lo accompagnò nel reparto dei vestiti e delle scarpe per aiutarlo a sistemarsi. Cominciò dal basso e gli fece indossare dei "copripiedi" che per il poverino erano duri, stretti e scomodi e lo soffocavano. Dopo tante prove l'angelo spiegò che aveva bisogno di qualcosa di morbido e soffice come le nuvole. Allora il bambino pensò alle ciabatte esposte in vetrina, perché gli sembravano perfette per l'angelo. Le prese e glielne fece indossare. Erano di tanti colori, con tante nuvolette attorno al sole, rivestite da una soffice pellicetta di cotone. Quel calore e quei colori gli riportarono alla mente immagini del passato: l'arcobaleno che spuntava dopo la pioggia, il sole che splendeva ogni giorno in cielo e le nuvole soffici e morbide che stavano sospese nell'aria. Gli ritornò la memoria e si ricordò di essere un angelo.



Le Crabatte



Raccontò al bambino tutto quello che gli era capitato. Stupito e meravigliato il bambino esclamò: - Quindi tutto questo tempo sono stato con un vero angelo!

Lo guardò con gli occhi del cuore e vide anche le sue ali: ali bianche, leggere come piume, che spuntavano dietro le spalle.

Cominciarono a chiacchierare e Sorrisone gli spiegò come si viveva lassù sulle nuvole e come trascorreva le sue giornate. Anche il bambino aprì il suo cuore all'angelo e gli raccontò le esperienze belle della sua vita.

L'angelo che leggeva nei cuori della gente vide che il bambino era davvero felice perché aveva una bella famiglia e dei meravigliosi amici che lo sostenevano sempre e non lo lasciavano mai da solo. Capì che il bambino era pronto a sostenere il potere della felicità perché il suo cuore era senza malinconia. Quindi decise di donarglielo e prese dalla tasca del suo lungo vestito un batuffolo di nuvola profumata e la sbriciolò sul bambino come se fosse neve. Da quel momento chiunque si fosse avvicinato e avesse respirato quel profumo avrebbe riempito il suo cuore di gioia e sarebbe diventato felice come un angelo.



Intanto mentre dialogavano pian piano le ali di Sorrisione si asciugarono e diventarono splendenti come prima. Per l'angelo era giunta l'ora di ritornare sulle sue nuvole e per il bambino di ritornare dalla mamma.

Si diedero un forte abbraccio e si scambiarono una promessa:

*“ Ogni volta che avremo nostalgia
l'uno dell'altro basta indossare una ciabatta:
il sole e le nuvole si illumineranno e noi
ci ritroveremo di nuovo insieme. ”*

Subito dopo Sorrisione uscì dal centro commerciale come una normalissima persona e volò su in cielo con un bel sorriso stampato sulla faccia. Il bambino, ancora sbalordito da tutto ciò che gli era accaduto, con una “ciabatta arcobaleno” in mano raggiunse felice la sua mamma.



Realizzato dagli alunni della classe IV A
della Scuola Primaria “F.P. Neglià”

Andolina Noemi, Cammarata Chiara, Conte Sofia, De Francisci Carmela,
Di Franco Giada, Donzuso Ludovica, Falzone Eleonora, Geraci Mirko,
Giunta Marianna, Lo Porto Miriam, Nicosia Mario, Rampello karol,
Salamone Roberta, Summa Gabriele, Trentacoste Alessia, Vicari Marika,
Vicari Ylenia.

Con l’ausilio dell’insegnante Pastorelli Maria Patrizia.